



Syndial
Stabilimento di Porto Marghera

Impianto CS28

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ai sensi del D.Lgs. N.59 del 18 febbraio 2005

Scheda D – Allegato D.9

Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità

Ottobre 2007

 REGIONE DEL VENETO	DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Impianto CS 28	  Stabilimento di Porto Marghera
---	--	---

INDICE

INTRODUZIONE	3
1 RIFIUTI PRODOTTI E MODALITÀ DI GESTIONE.....	4
1.1 Tipologie e quantità dei rifiuti prodotti	4
1.2 Modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti.....	5
1.3 Stoccaggio dei rifiuti.....	6
2 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE, RECUPERO O ELIMINAZIONE AD IMPATTO RIDOTTO	7
3 CONFRONTO CON I DATI SULLA PRODUZIONE DI RIFIUTI DELLE AZIENDE DEL POLO INDUSTRIALE DI PORTO MARGHERA	8
4 CONCLUSIONI.....	10

 REGIONE DEL VENETO	DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	  Stabilimento di Porto Marghera
	Impianto CS 28	

INTRODUZIONE

Nel presente documento viene valutato il soddisfacimento per l'impianto in oggetto del criterio di cui alla **Scheda D.3.2** relativo alla *“riduzione produzione, recupero o eliminazione ad impatto ridotto dei rifiuti”*.

A seguito del confronto tra quanto in essere presso l'impianto CS28 dello stabilimento Syndial di Porto Marghera e le indicazioni fornite dai documenti di riferimento sulle MTD (Linee Guida italiane) per l'impianto in oggetto, ne viene valutata la conformità nell'ambito del settore rifiuti ovvero il soddisfacimento del criterio di soddisfazione sopra riportato.

1 RIFIUTI PRODOTTI E MODALITÀ DI GESTIONE

1.1 Tipologie e quantità dei rifiuti prodotti

L'impianto CS 28 è un impianto di incenerimento di rifiuti pericolosi, per il quale dunque i rifiuti stessi rappresentano una "materia prima".

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto si rimanda a quanto riportato in dettaglio nell'**Allegato E.3**.

E' importante sottolineare che le scelte tecniche ed operative realizzate nell'impianto (es. sistema di combustione adottato, scelta della tecnica di trattamento fumi, etc.) fanno sì che la combustione dei rifiuti clorurati ed il successivo trattamento delle emissioni, non produca residui solidi, ma bensì permetta il recupero dell'acido cloridrico contenuto nei fumi.

E' dunque possibile affermare che non vi sono tipologie di rifiuti strettamente correlabili all'assetto operativo dell'impianto CS 28.

Le principali tipologie di rifiuti prodotti nell'impianto CS 28, le cui caratteristiche sono riportate in tabella seguente, derivano dalle attività di manutenzione operate su apparecchiature e serbatoi di impianto.

C.E.R.	Origine	Denominazione	Destinazione
07.01.07*	Manutenzione stoccaggi rifiuti clorurati	Fondi di distillazione e residui di reazione alogenati	D10 <i>incenerimento a terra</i>
16.11.05*	Manutenzione forni termocombustione	Refrattario	D14 <i>ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.</i>
16.11.06	Manutenzione apparecchiature sezione distillazione / concentrazione acido cloridrico	Grafite	D14 <i>ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.</i>

Come si può osservare dalla tabella sopra riportata, l'attività di termodistruzione comporta, in termini di residui, la formazione di fanghi clorurati, derivanti dalla pulizia dei serbatoi di stoccaggio e di processo e dalla pulizia di cunicoli e pozzetti, refrattario dei forni, materiali filtranti, derivanti dalla sostituzione dei filtri a tele, e materiali vari da manutenzione ordinaria. Non vengono prodotti residui secchi sotto forma di polvere.

Oltre a tali rifiuti, le altre tipologie eventualmente prodotte (es. oli esausti, materiali ferrosi, legno, raccolta differenziata, etc.) vengono gestite tramite il sistema centralizzato dello stabilimento Syndial.

Annualmente vengono effettuate sui rifiuti le analisi di caratterizzazione ai fini del loro smaltimento in impianto autorizzato.

 REGIONE DEL VENETO	DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	  Stabilimento di Porto Marghera
	Impianto CS 28	

1.2 Modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti

La gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto CS 28 è regolata a livello di stabilimento Syndial.

In particolare tale gestione prevede quanto segue:

- i rifiuti non pericolosi assimilabili agli urbani vengono conferiti al Servizio Comunale,
- i rifiuti speciali non pericolosi vengono recuperati e/o smaltiti mediante specifici contratti a ditte autorizzate al recupero o smaltimento,
- alcune tipologie di rifiuti speciali pericolosi vengono in parte smaltiti presso lo stesso reparto CS28 (CER 07.01.07*, rifiuti clorurati liquidi) e le restanti quantità sono conferite ad impianti esterni (discariche/inceneritori/ riutilizzatori) autorizzati,
- alcune tipologie i rifiuti (ferro, plastica, vetro, amianto, PCB e oli lubrificanti) vengono raccolti in forma centralizzata presso i depositi preliminari autorizzati.

1.3 Stoccaggio dei rifiuti

Syndial ha allestito e gestisce alcuni depositi preliminari di rifiuti pericolosi e non pericolosi, a fronte di specifiche Autorizzazioni della Provincia di Venezia - Settore Politiche Ambientali.

In particolare, in riferimento ai rifiuti generati dall'impianto in oggetto, i depositi preliminari nei quali tali rifiuti possono essere stoccati sono così denominati :

- zona 3 / 4 (CS1),
- zona 60
- zona 46,

Le Autorizzazioni all'esercizio dei suddetti depositi preliminari definiscono la tipologia dei rifiuti che possono essere ammessi, la capacità massima che possono essere stoccate e le modalità di stoccaggio e gestione (Prot. n°81038/05 del 22/11/2005, Prot. n°94234/06 del 28/12/2006, riportate in **Allegato A.21**).

L'ubicazione di tali depositi preliminari è mostrata in **Allegato B.22**.

A questi si aggiunge il deposito preliminare dei rifiuti in ingresso all'impianto CS28 (Prot. n°46982 /05 del 30/06/2005, Prot. n°60732 /06 del 25/08/2006, riportate in **Allegato A.21**), le cui caratteristiche sono riportate in tabella seguente:

Descrizione	caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati
Stoccaggio code clorurate CS28	n. 6 serbatoi a tetto fisso con polmonazione di azoto	Rifiuti liquidi a matrice clorurata (07.01.07*, 07.02.07*, 07.07.07*, 14.06.02*)
Area di deposito tank container contenenti oli PCB (13.03.01*)	fino a 2 tank container della capacità di 10 m ³ /cad.	Policlorobifenili (PCB), policlorotrifenili (PCT) CER 13.03.01*

A livello di stabilimento Syndial, la gestione interna dei rifiuti prodotti, comprendendo dunque le attività di raccolta, confezionamento, stoccaggio e smaltimento, è regolamentata da apposita procedura del Sistema di Gestione Ambientale (*HSEPM 006*) che prevede compiti e responsabilità.

 REGIONE DEL VENETO	DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	  Stabilimento di Porto Marghera
	Impianto CS 28	

2 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE, RECUPERO O ELIMINAZIONE AD IMPATTO RIDOTTO

L'impatto delle attività svolte nell'impianto in oggetto in termini di produzione dei rifiuti può essere valutata sia in riferimento alle Migliori Tecniche Disponibili specifiche per tale aspetto ambientale, ma anche considerando tutte le ulteriori misure, sia di tipo tecnico che gestionale, messe in atto dalla società.

All'interno delle Linee Guida specifiche analizzate nell'**Allegato D.15** sono indicate MTD specifiche in termini di rifiuti (si rimanda a tale allegato per maggiori dettagli).

Le Migliori Tecniche Disponibili applicate al fine di minimizzare l'impatto sull'ambiente dovuto alle attività dell'impianto in termini produzione di rifiuti, insieme ad altre, altrettanto efficaci, messe in atto nello stabilimento, sono di seguito elencate:

- *Misure per prevenire la produzione di rifiuti intervenendo alla sorgente:*
 - per l'abbattimento dei fumi di combustione dell'inceneritore, l'adozione di sistemi ad umido, rispetto a sistemi a secco o semi umido, garantisce una minimizzazione della generazione di residui

- *Misure per massimizzare il riciclo/riuso ed effettuare lo smaltimento ad impatto ridotto dei rifiuti non recuperabili*
 - la politica societaria in materia di HSE definisce come uno dei principali obiettivi la riduzione al minimo della produzione di rifiuti, favorendo prioritariamente il riutilizzo e/o il recupero.
 - Il Sistema di Gestione Ambientale adottato da Syndial prevede la pianificazione, l'attuazione ed il controllo di procedure e/o istruzioni al fine di gestire adeguatamente ogni impatto ambientale derivante dalle attività dello stabilimento. La produzione di rifiuti rappresenta uno degli aspetti ambientali considerati con maggior attenzione.
 - La gestione dei rifiuti, sia non pericolosi che pericolosi, avviene in accordo con le norme di legge, ponendo particolare attenzione alla minimizzazione dei tempi di smaltimento.

Si può dunque affermare che i principi di riduzione della produzione, recupero o eliminazione ad impatto ridotto dei rifiuti, presso lo stabilimento Syndial di Porto Marghera possono essere considerati soddisfatti in relazione all'applicazione delle MTD relative al settore dei rifiuti.

3 CONFRONTO CON I DATI SULLA PRODUZIONE DI RIFIUTI DELLE AZIENDE DEL POLO INDUSTRIALE DI PORTO MARGHERA

L'impianto CS 28 dello stabilimento Syndial è inserito all'interno del polo industriale di Porto Marghera e pertanto contribuisce, con il proprio ciclo produttivo, alla quantità totale dei rifiuti prodotti nella zona industriale.

In base alle considerazioni espresse ai paragrafi precedenti in merito alla produzione di rifiuti dell'impianto in oggetto, tale contributo non risulta in alcun modo significativo.

A conferma di ciò, in analogia a quanto fatto per altri aspetti ambientali, è stato effettuato il confronto tra i dati di produzione dello stabilimento Syndial con quelli dell'intero polo industriale.

I dati raccolti da ARPAV, in termini di rifiuti prodotti (pericolosi e non) e riportati nel "Rapporto Ambientale d'Area" vanno dal 1998 al 2004 e sono rappresentati nel grafico seguente.

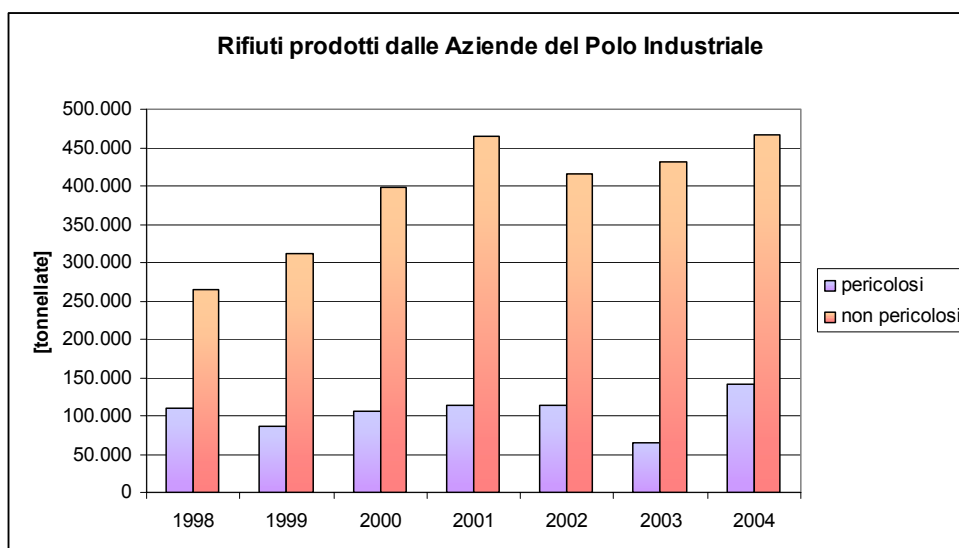


Figura 1 Rifiuti prodotti dalle Aziende del polo industriale di Porto Marghera- anni 1998-2004

Come si può osservare dal grafico sopra riportato, la percentuale di rifiuti pericolosi rispetto al totale è mediamente del 21% con percentuale che vanno da un massimo del 30% nel 1998 ad un minimo del 13% nel 2003.

Tali rifiuti sono costituiti perlopiù da rifiuti di processi chimici organici (CER 07 00 00*) ossia solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri, fondi di distillazione, residui di reazione e le oscillazioni che si osservano nelle quantità prodotte sono strettamente correlate alle variazioni dell'attività degli impianti.

Per quanto riguarda lo stabilimento Syndial, nei grafici seguenti, tratti anch'essi dal Bilancio Ambientale d'area di Porto Marghera, vengono i dati relativi alla produzione di rifiuti (pericolosi e non) ed alla loro destinazione, relativamente al periodo di tempo considerato (anni 1998-2004).

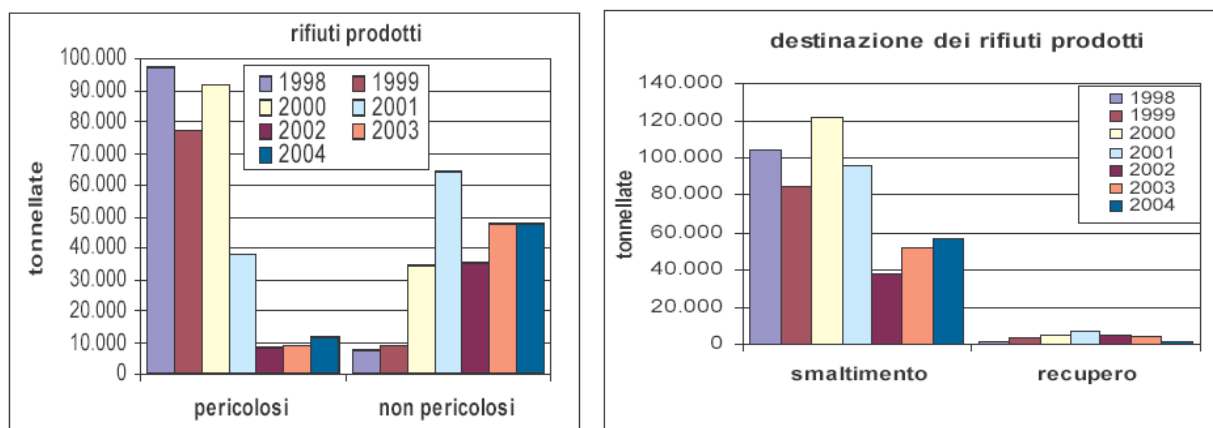


Figura 2 Quantità e destinazioni dei rifiuti prodotti dallo stabilimento Syndial per il periodo 1998-2004.

I rifiuti non pericolosi prodotti a livello di stabilimento sono costituiti soprattutto dai fanghi biologici dell'impianto SG31 e da materiali derivanti da operazioni di manutenzione/bonifica quali terreno da scavo, acque di drenaggio, percolato, materiale da costruzione/demolizione; tali rifiuti sono prevalentemente smaltiti in discarica fuori Porto Marghera.

Per quanto riguarda invece i rifiuti pericolosi prodotti a livello di stabilimento, questi risultano costituiti soprattutto da acque amminiche, acque basiche, solventi organici e residui di reazione.

Parte dei rifiuti pericolosi prodotti nello stabilimento viene smaltita per incenerimento nello stesso impianto CS28, mentre la restante quantità di rifiuti pericolosi è in parte smaltita, soprattutto tramite incenerimento, all'esterno di Porto Marghera e in parte recuperata.

Come si può osservare dai grafici di Figura 2, la produzione dei rifiuti pericolosi ha subito un brusco calo di produzione a partire dal 2002, in concomitanza con la cessione/chiusura di alcuni cicli produttivi (acetici, caprolattame, poliuretani).

Di conseguenza, si è notevolmente ridotto anche il contributo di Syndial alla produzione di rifiuti pericolosi rispetto al totale d'area, passando da una percentuale media superiore all'80% per gli anni 1998-2000 a una percentuale inferiore al 10% per gli ultimi anni (2002-2004).

Rispetto al totale dei rifiuti pericolosi prodotti annualmente dall'intero stabilimento Syndial, tale tipologia costituisce peraltro una frazione piuttosto limitata, mediamente inferiore al 1%.

In relazione poi al globale di sito, la frazione di rifiuti pericolosi prodotta all'interno dell'impianto CS 28 è stimabile intorno allo **0,06%**, per cui, complessivamente, il suo apporto in materia di rifiuti al bilancio complessivo d'area non risulta significativo.

 REGIONE DEL VENETO	DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	  Stabilimento di Porto Marghera
	Impianto CS 28	

4 CONCLUSIONI

Dalle considerazioni sopra esposte e dai risultati sulla verifica dell'applicazione delle MTD e delle prestazioni sulla produzione di rifiuti, si evince la sostanziale attuazione dei principi di riduzione della produzione, recupero o eliminazione ad impatto ridotto dei rifiuti presso l'impianto CS 28 dello stabilimento Syndial di Porto Marghera e quindi il soddisfacimento del criterio di soddisfazione di cui alla Scheda D.3.2.